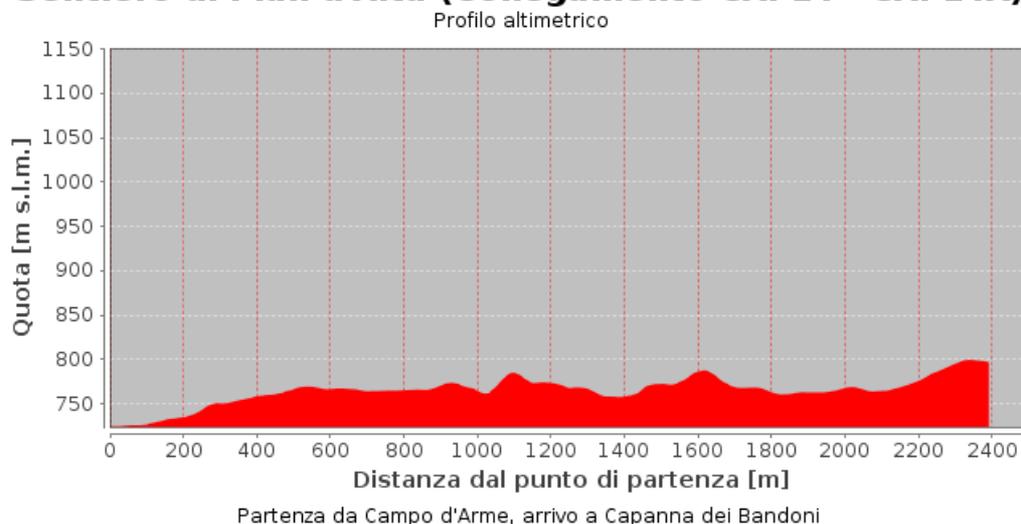


Sentiero di Pian d'Alta (Collegamento CAI 14 - CAI 14A)

Sentiero di collegamento tra i sentieri CAI 14 e CAI 14 A.

Sentiero di Pian d'Alta (Collegamento CAI 14 - CAI 14A)



Il sentiero inizia da Campo d'Arme (lungo il sentiero CAI 14) spingendosi in un bosco aperto con un folto arbusteto. Le scope ci accompagnano per un tratto abbastanza breve, quando il terreno diviene ancora più spoglio a causa dell'incendio del 2004. Si nota come la vegetazione pioniera si

sia riaffermata rapidamente e l'erica abbia colonizzato interi versanti, mentre risultano evidenti molti tronchi scheletrici anneriti dal fuoco.

Il paesaggio che si mostra all'escursionista ha un aspetto "lunare" che può avere un suo fascino, ma

che soprattutto dovrebbe farci riflettere profondamente, anche grazie al silenzio che regna in questi versanti, sul rapporto tra uomo e natura, soprattutto sull'importanza della vegetazione per la qualità della vita.

All'inizio del sentiero, nei pressi di Campo d'Arme, si attraversano prima un piccolo corso d'acqua in mezzo ai cespugli e, poco dopo aver abbandonato il sentiero CAI, un impetuoso affluente del Resco (Borro di Rio) che, nei periodi di maggior portata d'acqua, ci impone prudenza nel momento del guado. Dopo un alternarsi di brevi salite e discese, ora nel bosco ora in spazi aperti, giungiamo in un punto di notevole valore paesaggistico, cioè un tratto del sentiero, il cui fondo è formato da un massiccio di arenaria, da cui si possono godere ampie vedute sulla vallata sottostante. Si raccomanda di fare attenzione quando la roccia è bagnata in quanto può essere facile scivolare.

Su uno di questi sproni rocciosi di arenaria (in loc. Poggio di Lezzeto) si possono osservare delle incisioni: alcune di queste sono medievali e da collegare ad un luogo di eremitaggio (è visibile la data 1255), altre sono più recenti, come quella attribuibile al reggellese Annibale Bigazzi che, amante della buona cucina, lasciava le sue iniziali incidendo sulle rocce cucchiaino e forchetta, o come la scritta "mag Baldo" riconducibile ad uno scalpellino (magister) che ha lasciato la sua firma.

Giungiamo quindi in loc. Pian d'Alta; alzando lo sguardo è riconoscibile un luogo (Pianellaccio) utilizzato durante la Seconda Guerra Mondiale per la coltivazione di segale: la battitura di questo cereale avveniva proprio sui lastroni di pietra sotto i nostri piedi.

Fra i costoni rocciosi sovrastanti si trova anche la cosiddetta "Buca delle Fate".

Continuando sul sentiero si attraversa il Borro di Melonza e in breve raggiungiamo il sentiero CAI 14 A nei

pressi dell'edificio prefabbricato "Capanna dei Bandoni" (803 m), usato come punto ricreativo per merende e cene.

Complessivamente il tempo di percorrenza del sentiero è di circa 1 h.

DOWNLOAD

Scarica il file con le impostazioni GPS per il navigatore o per il tuo smartphone!

- [tracciatoGpxFile](#)

SCHEDA TABELLARE DEL SENTIERO

Lunghezza (m)	2400
Tempo di percorrenza	01:00
Accesso	Sentiero pubblico
Valore del sentiero	interesse prevalentemente storico
Livello di difficoltà	privo di difficoltà tecniche
Adatto/non adatto ai bambini	Non adatto a bambini ed anziani
Accessibile/non accessibile a persone disabili	Non accessibile a disabili
Descrizione dei singoli punti di interesse storico, naturalistico, architettonico, paesaggistico / panoramico	
Mezzi di percorribilità	solo a piedi
Fondo del tracciato	Su roccia
Ambiente prevalente nel quale si sviluppa il sentiero (bosco, macchia, terreno...)	terreno nudo
Percorribilità del sentiero	transitabile
Esposizione prevalente del sentiero	sud-est
Morfologia prevalente del paesaggio su cui si sviluppa il sentiero	mezza costa
Qualità della segnalazione del sentiero	buona
Dislivello totale andata (m)	86

Dislivello totale ritorno (m)	13
Nome località di partenza	Campo d'Arme
Nome località di arrivo	Capanna dei Bandoni
Quota di partenza (m)	803
Quota di arrivo (m)	870
Segnavia (elemento alfanumerico o di altro tipo che caratterizza il sentiero)	R0